

MUSIC@. ANNO QUINTO

Quando uscì il primo numero di Music@, a maggio del 2006, mai avremmo immaginato che il nostro bimestrale, edito dal Conservatorio Casella dell'Aquila, avrebbe avuto un seguito; per intanto, fino a raggiungere già le cinque primavere.

Era nato come un esperimento, all'interno di un laboratorio teorico-pratico di 'Tecniche della Comunicazione' rivolto agli allievi desiderosi di apprendere ed esercitare il non facile mestiere della critica musicale. Poi le cose sono andate come sono andate. Music@ si è rivelata un'autentica sorpresa per il mondo musicale italiano, a dimostrazione che c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire, tentare, esplorare; ed agli allievi del laboratorio si sono uniti via via numerosi collaboratori esterni illustri che ringraziamo di cuore. In questi anni le attestazioni di stima, alcune istituzionali, altre di personalità del mondo musicale, in bel campionario, ci hanno fatto, inutile negarlo, immenso piacere.

Ed anche per questo abbiamo continuato. Ogni numero ci siamo inventati qualcosa di nuovo. Vorremmo solo citare due nostre iniziative.

La pubblicazione annuale dei dati del FUS, non sempre facili da reperire; e il dossier, contenente idee e progetti a firma di noti musicisti ed artisti italiani, destinato agli organizzatori dell'Expo di Milano del 2015. Altre iniziative speciali, naturalmente, seguiranno in futuro.

Certo, pur soddisfatti di quello che abbiamo fatto, non siamo nella condizione d'animo di cantare vittoria, perché il settore delle riviste di musica è in crisi gravissima e non solo in Italia: il glorioso "Le Monde de la Musique", tanto per fare un esempio, s'è fuso con un'altra testata.

E da noi, un mensile che un anno fa aveva raddoppiato le pagine aprendo ad altri settori della musica, ha dovuto dopo pochi mesi ridimensionare drasticamente la foliazione, togliendo spazio alla musica seria.

Come pure un'altra rivista, che abbiamo sempre considerato nostra sorella maggiore, recando lo stesso nostro nome con lievissima differenza, prospetta ogni mese un mondo nel quale il mercato del disco sembra fiorente, dando prova di un ottimismo senza limiti.

Per fortuna di noi lettori, la nostra sorella maggiore non si occupa di tutti i dischi sul mercato, ma solo di quelli che sganciano la pubblicità; il che ci fa nutrire qualche dubbio -legittimo!- sull'ottimismo della nostra consorella.

Ma la crisi maggiore tocca le idee. Le riviste italiane sono diventate palcoscenico di compagnie di giro. Critici di quotidiani e settimanali, sono chiamati ad esibirsi, con i medesimi numeri che interpretano già malamente su quei palcoscenici, anche sulle nuove ribalte, più ridotte, specialistiche e squattrinate. Con l'ordine di seguire l'onda per tenersi a galla.

Dove per l'onda si intende l'evento di turno o l'istituzione che paga per apparire. Molte delle nostre sorellastre sono diventate così 'almanacchi' del mese.

E le idee, i dibattiti, le inchieste? Modestamente, cercheremo di farcene carico noi.

Ora, dobbiamo anche dire che sul Conservatorio, e di conseguenza anche sulla nostra rivista, s'è abbattuta la sciagura del terremoto; le ferite sono ancora aperte, anche se qualche spiraglio di ripresa già si vede.

In questa fase molto delicata, Music@ vuole assumersi un compito ancora più impegnativo.

Dare speranza ai giovani musicisti, seguire ed incoraggiare la ripresa, educarli alla riflessione, spingerli a perseguire le grandi virtù, piuttosto che i piccoli obiettivi, gli interessi personali, ai quali, purtroppo, il mondo musicale italiano, in questi tempi di crisi, si mostra ancor più sensibile.